

spunti di riflessione su personaggi e temi fondamentali». La studiosa sta lavorando a un'esposizione, Carosello italiano, che il 19 luglio inaugurerà il primo Museo della borsa a Seul, in Corea. Ma intanto si può ammirare l'altra mostra di cui Frisa è curatrice, **Diana Vreeland** after Diana Vreeland, che resterà aperta fino al 26 giugno al Museo Fortuny a Venezia. La Vreeland era la moda: la inventava e la stravolgeva ancor prima che venisse data in pasto alla passerella e al suo pubblico, era una fashion guru del secolo scorso; fu editor della rivista Harper's Bazaar e poi direttore dell'edizione americana di Vogue. In tema di accessori, per molte un sogno proibito sono le scarpe dalla celebre suola rossa e proprio Christian Louboutin sarà celebrato dal 1 maggio al London Design Museum. Il monogramma più famoso, intanto, è già sceso dalle passerelle per entrare nel tempio della cultura con Louis **Vuitton-Marc Jacobs** al Musée des Arts Décoratifs di Parigi, dove due secoli e due personalità sono messi a confronto. Il parallelo, questa volta tra due donne, Elsa Schiaparelli e Miuccia Prada, avviene anche al di là dell'Oceano e al Met, dal 10 maggio, andrà in scena la mostra Schiaparelli and Prada: impossible conversations. Sempre in America, al Denver art mu-

Vuitton-Jacobs mentre a Granville si inaugura Stars in Dior

seum una retrospettiva celebra il genio di Yves Saint Laurent e a New York, al Fashion institute of technology, Impact sviscera il meglio della moda made in Usa.

In Italia ha appena aperto i battenti presso il Museo della fondazione Roberto Capucci I colori: il mio grande karma, dove protagonista è una bellezza mai convenzionale raggiunta con le invenzioni del maestro a cui la fondazione è dedicata. Sempre a Firenze si passa attraverso novanta anni di storia nel Museo Gucci, tra prototipi di modelli ormai collaudatissimi, oggetti insoliti e una Cadillac customizzata dalla doppia G. Non lontano, il museo Salvatore Ferragamo celebra la scarpa in ogni sua forma e stupisce tutte le aspiranti Cenerentola, che dovrebbero prendere in considerazione anche un tour al Museo della calzatura di Vigevano. Per una visione meno settoriale si può far visita al Museo del costume, sempre nel capoluogo toscano, o a quello del tessuto di Prato, dove un filo unisce moda, architettura e design.

Ad Alessandria, dal 2006 si celebra un intramontabile prodotto locale: il cappello Borsalino attraverso duemila copricapi. Presso la fondazione Mondragone a Napoli è invece il guanto a essere protagonista, mentre le star vestite dalle sorelle Fontana rivivono nell'archivio sterminato della fondazione Micol Fontana. Sembrano ancora muoversi sul red carpet i lussuosi abiti Christian Dior che stanno prendendo posto nella casa dello stilista a Granville, dove il 12 maggio si inaugura Stars in Dior. Per chi, invece, non vuole o può muoversi da casa il Valentino Garavani virtual museum permette un excursus tra le pieghe delle collezioni del grande stilista semplicemente muovendo il mouse.

A Parigi confronto

Dal red carpet al museo l'abito si fa opera d'arte

Louboutin, Diana Vreeland, Prada: tutti in mostra



Abiti e accessori in mostra al Museo Fortuny di Venezia nella mostra dedicata a Diana Vreeland

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sopra il museo virtuale di Valentino. La casa-museo Dior a destra

ESPOSIZIONI

Novant'anni di Gucci a Firenze
Borsalino espone ad Alessandria

di ANNA FRANCO

ROMA - Oscar Wilde diceva « si è un'opera d'arte o la si indossa». Converrebbe, dunque, dotarsi di un guardaroba ad hoc o quantomeno trarre consigli dalle creazioni di moda, che, a conferma dell'aforsisma, sono sempre più spesso ospitate nei musei. A qualcuno potrebbe sembrare blasfemo trovare una

borsetta sotto una teca, ma vestiti e tacchi lo fanno con la leggerezza loro in nata, che riesce a penetrare le menti con così tanta piacevolezza che Maria Luisa Frisa, fashion curator, afferma: «La moda offre

